

# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo scheda** PST

**LIR - Livello catalogazione** C

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice Regione** 08

**NCTN - Numero catalogo generale** 00688241

**ESC - Ente schedatore** UNIBO

**ECP - Ente competente per tutela** S261

## OG - BENE CULTURALE

**AMB - Ambito di tutela MiC** storico artistico

**CTG - Categoria** ASTRONOMIA

### OGT - DEFINIZIONE BENE

**OGTD - Definizione** telescopio

**OGTT - Tipologia** parallattico

**OGTV - Configurazione strutturale e di contesto** bene complesso

### OGD - ALTRA DEFINIZIONE/DENOMINAZIONE

**OGDN - Altra definizione /denominazione** Telescopio parallattico da 3 piedi con obiettivo acromatico di Dollond

**OGDA - Codice lingua** ita

**QNT - QUANTITA'**

QNTN 4

**OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO**OGCT - Trattamento  
catalografico scheda unicaOGCD - Definizione  
/posizione parti componenti Micrometro obiettivo o eliometro di Dollond/vetrinaOGCD - Definizione  
/posizione parti componenti Micrometro circolare di G.B. Amici/vetrinaOGCD - Definizione  
/posizione parti componenti Supporto per l'osservazione in proiezione del SoleOGCD - Definizione  
/posizione parti componenti Oculare/montato su telescopio

OGCS - Note Micrometro obiettivo (Inv. MdS-41); micrometro circolare (Inv. MdS-43); supporto per l'osservazione in proiezione del Sole (Inv. MdS-45); oculare (Inv. MdS-67).

OGR - Disponibilità del bene bene disponibile

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE**

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia BO

PVCC - Comune Bologna

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione senatorio

LDCN - Denominazione  
attuale Palazzo Poggi

LDCF - Uso museo

LDCK - Codice contenitore  
fisico ICCD\_CF\_0189237996461

LDCU - Indirizzo Via Zamboni, 33

LDCM - Denominazione  
raccolta Museo della SpecolaLDCG - Codice contenitore  
giuridico ICCD\_CG\_7578678996461**ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE**

ACBA - Accessibilità sì

**UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI****INV - ALTRI INVENTARI**

INVN - Codice inventario MdS-6

INVD - Riferimento  
cronologico 1992**INV - ALTRI INVENTARI**

INVN - Codice inventario 13

<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1873-1907
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	203
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1940
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XVIII sec
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1787
<b>DTSF - A</b>	1787
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	UNIBO
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	MdS00121
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Dollond, Peter
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1730–1820
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	firma
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	<p>Il telescopio è posto sul tavolo di sostegno originale, in legno di noce a tre gambe, con piano di marmo di forma triangolare nel quale sono inseriti alcuni pezzi in ottone. Il termine parallattico è riferito alla montatura, più comunemente nota come equatoriale. Il telescopio con montatura equatoriale ha un asse diretto come quello della Terra e questo consente di seguire più agevolmente il moto notturno delle stelle (che riflette quello di rotazione della Terra attorno al proprio asse). L'asse del telescopio punta quindi verso la stella polare, la cui altezza sull'orizzonte rimane fissa ed uguaglia la latitudine del luogo di osservazione. Dovendo essere utilizzato a Bologna, l'asse venne inclinato di 44° e 29' (rispetto all'orizzontale). Il telescopio è dotato di una lente acromatica del diametro di 6.4 cm (2.5 pollici). Molti degli accessori originali sono andati perduti. Tra i rimanenti vi è l'eliometro (o micrometro obiettivo), un sistema addizionale da porre davanti alla lente obiettiva, costituito da una lente divergente tagliata a metà lungo l'asse ottico, in grado di aumentare del dieci per cento gli ingrandimenti forniti. L'inventario del 1843 lo descrive come " munito di due manubri per produrre tanto il suo moto circolare, quanto la separazione delle immagini". L'eliometro era stato fornito insieme a un contrappeso per bilanciare il telescopio e a un tubo di prolunga per l'oculare.</p>
	Il telescopio parallattico fu acquistato insieme ad altri nel 1787 da

## NSC - Notizie storico-critiche

Petronio Matteucci, subentrato nel 1782 a Eustachio Zanotti nella direzione della Specola di Bologna. In origine, come riportato nell'inventario del 1843, era corredato da: "N.3 Oculari celesti di diverso ingrandimento, ognuno dei quali è munito di vetro colorato per le osservazioni del Sole; un oculare celeste con micrometro romboidale; altro simile, nel quale per metà vi sono sbarre metalliche; un micrometro circolare di Amici con oculare celeste; due porta oculari, nei quali possono adattarsi gli oculari dello Strumento de passaggi; un Micrometro obbiettivo, o Eliometro; un contrapeso da applicare al Canocchiale dalla parte dell'oculare per controbilanciare l'Eliometro; un pezzo di tubo da aggiungere al porta-oculare, allorché viene applicato l'Eliometro; riflettente da collocarsi dalla parte dell'obbiettivo; coperchio che difende l'obbiettivo; tavola di marmo di forma triangolare nella quale sono impostati alcuni pezzi in ottone, con piede di noce a tre gambi, presso cui sono tre viti che portano navoni di metallo onde renderla scorrevole, questa serve di sostegno alla Macchina Parallattica di Dollond." Originariamente la macchina era munita di tre soli oculari celesti e di uno terrestre. Poiché il cannocchiale fu usato a Loiano, dove il tubo originale fu manomesso e sostituito con uno nuovo, se ne sono potuti recuperare solo due monconi, privi dell'attacco originale dell'obbiettivo, del cannello porta oculari e del relativo meccanismo di foceggiamento a cremagliera. Queste parti sono quindi di restauro così come il cercatore. L'assenza del cannello porta oculari originale ha reso problematica l'identificazione degli oculari menzionati sopra, tanto più che non si è neppure ritrovato il cannello porta oculari dello strumento dei passaggi di Reichenbach, Utzschneider und Liebherr, che avrebbe permesso di identificare i due adattatori sopra menzionati, se tuttora esistenti. La serie di oculari attualmente attribuita allo strumento, compreso quello montato sul telescopio (Inv. MdS-67) è ipotetica. Si è ritrovato anche un attacco per portare uno schermo col quale osservare il Sole in proiezione, dall'apparenza originale, ma non menzionato nelle descrizioni inventariali (Inv. MdS-45). Tale accessorio è stato anch'esso reintegrato delle parti mancanti nel 1982. Dei vari manubri per i movimenti si è ritrovato solo quello per i movimenti in declinazione, rotto nel giunto, che è stato restaurato nel 1982 e sul cui modello è stato rifatto quello per i movimenti in ascensione retta. Lo strumento, come risulta dalla fattura originale dei fratelli Rubini, fu pagato 63 sterline pari a 1520 lire bolognesi. Il micrometro obiettivo (o eliometro) fu inventato da Pierre Bouguer (1698-1758) nel 1748 allo scopo di misurare il diametro del Sole (da questo motivo deriva il nome). Lo strumento era costituito da due obiettivi mobili montati l'uno di fianco all'altro ed aventi un unico oculare. La misura del diametro del Sole si otteneva leggendo il valore della distanza tra i centri dei due obiettivi quando le due immagini del Sole si toccavano. Con lo stesso strumento era possibile anche misurare le distanze tra le stelle. Joseph Fraunhofer apportò una modifica all'eliometro, sostituendo ai 2 obiettivi un obiettivo unico, tagliato a metà lungo l'asse ottico. In questo modo era possibile ottenere la distanza tra due stelle vicine con un'ottima precisione, facendo scorrere le due metà dell'obbiettivo fino a far sovrapporre le loro immagini. Fu con un eliometro costruito da Fraunhofer che Bessel riuscì a misurare la prima parallasse di una stella. L'eliometro di Dollond è simile a quello di Fraunhofer, tuttavia, a differenza di quest'ultimo, non deve essere sostituito all'obbiettivo, ma aggiunto ad esso. La fattura ne riporta il prezzo di 23 sterline, pari a 555 lire bolognesi. Del micrometro circolare realizzato da Amici, invece, non sono note le date di realizzazione e di acquisto.

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	ottone
<b>MTCT - Tecnica</b>	tecniche varie

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	tavolo di sostegno
<b>MTCM - Materia</b>	legno di noce
<b>MTCT - Tecnica</b>	tecniche varie

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	tavolo di sostegno
<b>MTCM - Materia</b>	marmo
<b>MTCT - Tecnica</b>	tecniche varie

**MIS - MISURE**

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	tubo del telescopio
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	lunghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	112

**MIS - MISURE**

<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	tubo del telescopio
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	diametro
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	9

**AS - ACCESSORI****ASS - ACCESSORIO**

<b>ASST - Tipologia</b>	tavolo di sostegno
<b>ASSD - Riferimento cronologico</b>	XVIII sec.
<b>ASSE - Descrizione</b>	Tavolo di sostegno in legno di noce, a tre gambe, con piano di marmo di forma triangolare nel quale sono inseriti alcuni pezzi in ottone.
<b>ASSN - Note</b>	Inv. MdS 159

**CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Università di Bologna, Alma Mater Studiorum

**BPT - Provvedimenti di tutela**

- sintesi	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAN - Codice identificativo	New_1654523989152
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	38s.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAN - Codice identificativo	New_1654524079803
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	41s.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAN - Codice identificativo	New_1654593792701
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	42s.jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	catalogo museo
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Baiada Enrica - Bonòli Fabrizio - Braccesi Alessandro, Museo della Specola, Bologna, BUP, 1995, p.134
BIBW - Indirizzo web (URL)	<a href="https://museospecola.difa.unibo.it/">https://museospecola.difa.unibo.it/</a>
<b>MS - MOSTRE/ALTRI EVENTI CULTURALI</b>	
<b>MST - MOSTRA/EVENTO CULTURALE</b>	
MSTI - Tipo	mostra
MSTT - Titolo /denominazione	De Galileo al Galileo: evolucion de la observacion astronomica
MSTE - Ente/soggetto organizzatore	Ministero degli Affari Esteri
MSTE - Ente/soggetto organizzatore	Cabildo Insular de La Palma
MSTE - Ente/soggetto organizzatore	Instituto de Astrofiscas de Canarias and Telescopio Nazionale Galileo
MSTL - Luogo, sede espositiva, data	Santa Cruz de La Palma, Casa de Salazar, 06-08/1996
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
CMPD - Anno di redazione	2022

<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Lia, Alessandra
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Focardi, Paola
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Manzelli, Valentina